

come l'andamento negativo nel mercato di riferimento dell'offshore può portare, come già accaduto, a una riduzione nel livello di ordinativi della controllata Vard, oltre che a un rischio di cancellazione o posticipazione degli ordini correnti. Altresì la disponibilità di risorse destinate dallo Stato alla spesa militare per programmi di ammodernamento della flotta rappresenta una variabile che può influenzare le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del gruppo.

La politica di diversificazione della clientela nell'area di *business* delle navi da crociera portata avanti dal gruppo Fincantieri, unitamente al mantenimento dei livelli di soddisfazione delle esigenze dell'armatore Carnival, ha consentito un allargamento del portafoglio clienti. Nell'area della produzione militare risulta sicuramente importante la partecipazione a progetti internazionali, quali il programma FREMM fra Italia e Francia, l'ampliamento del Gruppo negli USA, al fine di cogliere le opportunità di sviluppo nelle produzioni per il mercato della difesa statunitense, e lo sforzo per incrementare il business sul mercato internazionale attraverso una presenza attiva nelle produzioni militari di altri Paesi esteri che non dispongono di produttori nazionali o che, pur avendoli, sono però privi di competenze tecnologiche, di *know how* e di infrastrutture adeguate per far fronte a simili produzioni. In tale ambito risulta di particolare rilievo la commessa acquisita per il Ministero della Difesa del Qatar del valore di circa 3,8 miliardi di euro.

Al fine di mitigare l'impatto dell'andamento ciclico dell'industria cantieristica, negli ultimi anni il gruppo ha perseguito una strategia di diversificazione, espandendo il proprio business sia in termini di prodotto che a livello geografico. Dal 2005 il gruppo si è espanso nell'Offshore, mega-yacht, sistemi e componenti navali, riparazioni, refitting e post vendita. In parallelo il gruppo ha allargato le proprie attività a livello internazionale, anche attraverso acquisizioni.

Data l'attuale contrazione dei volumi di mercato nel business offshore, la controllata Vard ha proseguito nella strategia di diversificazione in nuovi segmenti di mercato, quali l'*expedition cruise*, eolico offshore, pesca e acquacultura, al fine di ridurre la propria esposizione alla ciclicità del settore Oil & Gas. Nell'ambito del programma di efficientamento e di riduzione dei costi necessario per dimensionare la propria capacità produttiva alle nuove opportunità di mercato, Vard ha chiuso uno degli stabilimenti brasiliani, ha attivato un programma di riduzione della forza lavoro negli stabilimenti in Norvegia e Romania e ha riposizionato uno degli stabilimenti norvegesi per la produzione nel settore dell'acquacultura.

#### **Rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento**

Le produzioni standard sono ormai dominate dai cantieri asiatici, pertanto il mantenimento dei livelli di competitività non può che avvenire attraverso la specializzazione in mercati ad alto valore aggiunto. Nell'ambito delle produzioni civili, già da alcuni anni la capogruppo ha concentrato la propria attenzione sulle navi da crociera e dei cruise-ferry, nei quali è storicamente attiva, attenzione che è stata estesa, con l'acquisizione di Vard, alle produzioni di supporto all'offshore. Ulteriori fattori che possono incidere sulla competitività sono rappresentati dal rischio di non rivolgere la giusta attenzione alle esigenze dei clienti, o che i livelli di qualità e la sicurezza dei prodotti non siano in linea con le richieste del mercato e le nuove normative applicabili. Inoltre, le politiche commerciali aggressive, lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuove tecnologie o l'aumento di capacità produttiva da parte dei competitors possono portare a un incremento del livello di competizione sui prezzi con conseguente impatto sul livello di competitività richiesto. Un presidio non attento dei mercati in cui la società opera e risposte non tempestive sia alle sfide proposte dai competitors che alle esigenze dei clienti possono comportare una riduzione di competitività, con relativo impatto sui volumi produttivi, e/o prezzi meno remunerativi, con riduzione dei margini di profitto. Il mantenimento del posizionamento competitivo nelle aree di business di riferimento viene ricercato assicurando alti standard qualitativi e innovativi del prodotto, unitamente alla ricerca di soluzioni di ottimizzazione dei costi e flessibilità di soluzioni tecniche e finanziarie per rimanere competitivi rispetto alla concorrenza in sede di offerte commerciali. La controllata Vard, parallelamente alle iniziative commerciali attuate per penetrare i nuovi segmenti di mercato, ha sviluppato una serie di nuovi progetti navali, sfruttando sia le competenze ingegneristiche e di progettazione acquisite nel settore offshore che il *know how* del gruppo Fincantieri.

Il difficile contesto politico ed economico e il peggioramento del quadro normativo dei paesi in cui il gruppo opera, in particolare per le attività di Vard in Brasile, possono negativamente impattare l'operatività e i flussi di cassa futuri. Inoltre, la ricerca di possibilità di business in Paesi emergenti, in particolare per le produzioni militari, comporta una maggiore esposizione a problematiche di rischio Paese e/o di corruzione internazionale. Situazioni legate al rischio Paese possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dovuti alla perdita di clienti, di profitti e del vantaggio competitivo. Il gruppo, nel perseguire opportunità di business in Paesi emergenti, si cautela privilegiando azioni commerciali supportate da accordi intergovernativi o da altre forme di collaborazione tra Stati, oltre a predisporre, nell'ambito della propria organizzazione, idonei presidi per monitorare i processi a rischio.

#### **Rischi connessi alla gestione delle commesse**

I contratti di costruzione navale gestiti dal gruppo sono in larga parte contratti pluriennali con un corrispettivo stabilito, e ogni variazione del prezzo deve essere concordata con il cliente. Al momento della sottoscrizione del contratto, la determinazione del prezzo non può prescindere da una attenta valutazione dei costi delle materie prime, macchinari, componenti, appalti e di tutti i costi connessi alla costruzione (inclusi costo del lavoro e spese generali), operazione più complicata nel caso di navi prototipo o particolarmente complesse. Variazioni di costo in aumento non previste nella fase precontrattuale che non trovino corrispondenza in un parallelo incremento di prezzo, possono comportare una riduzione dei margini sulle commesse interessate. Il gruppo prende in considerazione gli aumenti attesi nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta. Inoltre, al momento

della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave.

Molti fattori possono influenzare i programmi di produzione nonché l'utilizzo della capacità produttiva e avere impatto sui tempi contrattuali di consegna delle commesse navali, con possibili penali a carico del gruppo. Questi fattori includono tra l'altro scioperi, scarsa produttività industriale, non adeguata gestione logistica e dei magazzini, problemi inattesi in fase di progettazione, ingegnerizzazione e produzione, eventi connessi a condizioni meteorologiche avverse, modifiche di progetto o problemi di approvvigionamento di forniture chiave. I contratti navali in caso di ritardo di consegna, quando le cause non sono riconosciute a livello contrattuale, prevedono il pagamento di penali generalmente crescenti in funzione del tempo di ritardo. Il gruppo gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti nel corso del *lifecycle* di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). I contratti stipulati con i fornitori prevedono la possibilità di applicare penali per ritardi o interferenze a loro imputabili.

Nella gestione operativa delle commesse esiste il rischio che una controparte con cui la società è in affari non sia in grado di far fronte ai propri impegni, più specificamente che il cliente non adempia ai pagamenti contrattuali, e il fornitore non svolga le prestazioni richieste per cause di natura operativa o finanziaria. Nel settore Offshore, caratterizzato da una situazione di mercato profondamente deteriorata a livello globale che comporta problematiche per tutti gli operatori, un numero significativo di armatori sta attuando processi di ristrutturazione con un conseguente aumento del rischio controparte. Per quanto concerne in particolare Vard, il deterioramento della situazione finanziaria di molti clienti nel settore Offshore potrebbe portare alla cancellazione o allo slittamento di un consistente numero di ordini in portafoglio. Il fallimento di una controparte, sia essa cliente o fornitore, può avere pesanti riflessi sulla produzione e sui flussi di cassa della società, in considerazione dell'elevato valore unitario delle commesse navali e della natura strategica sotto il profilo produttivo di talune forniture. In particolare, la cancellazione degli ordini da parte dei clienti nel corso della costruzione della nave, esporrebbe il gruppo al rischio di dover vendere la nave in condizioni sfavorevoli di mercato e a prezzi che non consentono di recuperare i costi sostenuti per la costruzione, così come la posticipazione delle consegne potrebbe peggiorare notevolmente il fabbisogno finanziario indotto dal capitale circolante con un conseguente aumento dell'indebitamento e dell'impatto degli oneri finanziari. In fase di acquisizione di commesse navali, il gruppo effettua, laddove ritenuto necessario, verifiche sulla solidità finanziaria delle controparti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito. I fornitori sono soggetti a una procedura stringente di qualifica, che prevede una valutazione dei potenziali rischi associati alla controparte. Con riferimento all'aspetto finanziario il gruppo mette a disposizione dei fornitori strumenti di supporto per l'accesso al credito. Per affrontare la difficile situazione del mercato offshore, la controllata Vard si sta attivando con i clienti e le istituzioni finanziarie per assicurare le consegne sia delle navi presenti nell'attuale portafoglio ordini che di quelle per le quali sono stati cancellati i relativi ordini. La controllata sta inoltre valutando, ove possibile, tutte le opportunità tecniche e commerciali per riposizionare le navi già costruite a fronte di ordini cancellati sui nuovi mercati serviti.

Un numero significativo di contratti per la costruzione di navi del gruppo (in generale per le navi mercantili, quali le navi da crociera e le navi di supporto offshore) prevede che soltanto una parte del prezzo contrattuale sia corrisposto dal cliente durante il periodo di costruzione della nave; il pagamento della quota restante viene corrisposto in occasione della consegna. Di conseguenza il gruppo anticipa costi significativi, assumendosi il rischio di sostenere tali costi prima di ricevere l'integrale pagamento del prezzo da parte dei propri clienti e dovendo così finanziare il capitale circolante assorbito dalle navi in corso di costruzione. Qualora il gruppo non fosse in grado di finanziare il fabbisogno di capitale circolante indotto dalle navi in costruzione, potrebbe non essere in grado di portare a termine le commesse o di acquisirne di nuove, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per quanto riguarda Vard, la cancellazione e la posticipazione degli ordini da parte dei clienti in difficoltà potrebbero avere impatti significativi sulla struttura finanziaria del gruppo con il conseguente rischio che le banche limitano l'accesso al credito alla Società privandola di forme di finanziamento del circolante necessarie come i *construction loans*. Lo scopo del gruppo è quello di mantenere in essere linee di credito *committed*, *uncommitted* e *construction loan* per un ammontare più che sufficiente a garantire la copertura dei fabbisogni di capitale circolante generati dal business operativo.

I clienti del gruppo fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse. Nel caso in cui i clienti siano esteri, possono beneficiare degli schemi di finanziamento per il supporto all'export definiti secondo le regole dell'OCSE. Tali schemi prevedono che gli acquirenti esteri di navi possano ottenere un finanziamento da parte di istituti di credito dietro ricezione di una garanzia da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione, nel caso dell'Italia SACE S.p.A. e nel caso della Norvegia GIEK. La disponibilità di finanziamenti all'esportazione è quindi un requisito fondamentale per consentire ai clienti esteri di affidare commesse al Gruppo, specialmente per quanto riguarda la costruzione di navi da crociera. La mancata disponibilità di finanziamenti per i clienti del Gruppo potrebbe avere un effetto significativamente negativo sulla capacità del gruppo di ottenere nuove commesse nonché sulla capacità dei clienti di ottemperare al pagamento degli importi dovuti contrattualmente. Fincantieri supporta i clienti esteri durante il processo di perfezionamento dei finanziamenti alle esportazioni, e in particolare nel gestire le relazioni con gli enti e le società coinvolte nella strutturazione di tali finanziamenti (es., SACE, SIMEST e gli istituti di credito). Inoltre, il processo di strutturazione del finanziamento viene gestito in parallelo rispetto al processo di finalizzazione del contratto commerciale, e l'esecutività stessa degli accordi viene spesso subordinata all'ottenimento da parte dell'armatore del *commitment* di SACE e dalle banche a garantire il finanziamento export credit. La controllata Vard sta inoltre operando attivamente con l'agenzia norvegese per il credito all'esportazione, GIEK, soprattutto nell'ambito di un settore nuovo per il mercato norvegese come quello dell'*expedition cruise*. A ulteriore tutela del gruppo, in caso di *default* da parte del cliente sulle obbligazioni previste contrattualmente, Fincantieri ha la facoltà di risolvere il contratto. In tale ipotesi la società ha titolo a trattenerne i pagamenti ricevuti e la costruzione in corso di realizzazione. Il cliente inoltre può essere considerato responsabile per eventuali costi non coperti.

### **Rischi connessi all'esternalizzazione della produzione, ai rapporti con i fornitori e con le comunità locali**

La scelta del gruppo Fincantieri di esternalizzare alcune attività aziendali risponde a esigenze strategiche ed è riconducibile essenzialmente a due criteri: a) esternalizzare le attività per cui non si ha un numero di risorse adeguato pur possedendo le competenze; b) esternalizzare le attività per le quali l'Azienda non possiede competenze interne e ritiene oneroso e inefficiente svilupparle. La dipendenza dai fornitori per talune attività aziendali può comportare l'incapacità a garantire elevati standard di qualità, il mancato rispetto delle tempistiche di consegna, l'acquisizione da parte loro di un eccessivo potere contrattuale, il mancato accesso a nuove tecnologie. Inoltre, la rilevante presenza dei fornitori nel processo produttivo genera impatti sulle comunità locali, con l'eventuale necessità da parte dell'Azienda di affrontare problematiche di tipo sociale, politico e di legalità. Un contributo negativo in termini di qualità, tempi o costi da parte dei fornitori comporta un aumento dei costi del prodotto, e un peggioramento della percezione della qualità del prodotto Fincantieri da parte del cliente. Per quanto riguarda gli altri interlocutori a livello locale, rapporti non ottimali possono riflettersi sulla capacità dell'Azienda di competere. Il gruppo si occupa di presidiare attentamente il coordinamento dell'assemblaggio dei sistemi interni alle navi e dei sotto-insiemi di produzione esterna attraverso strutture dedicate. Inoltre il gruppo Fincantieri seleziona attentamente i propri "fornitori strategici", che devono fornire standard di prestazioni di assoluto livello. A tal proposito, nell'ambito della capogruppo, è stato definito un preciso programma di valutazione delle performance dei fornitori che va dalla misurazione delle prestazioni eseguite, sia in termini di qualità del servizio offerto che di puntualità nelle consegne, al rispetto tassativo delle norme sulla sicurezza sul lavoro, in linea con il piano aziendale "Verso Infortuni Zero". Inoltre, in generale viene prestata particolare attenzione al rapporto con le comunità locali che interagiscono con i cantieri del Gruppo, attraverso appropriate relazioni istituzionali talvolta integrate da opportuni protocolli di legalità e/o trasparenza stipulati con le Autorità Locali. La controllata Vard ha posto particolare attenzione al processo di valutazione e gestione dei contratti con i fornitori soprattutto alla luce dell'aumento del numero di fornitori operanti nei nuovi settori in cui il gruppo è entrato a seguito della strategia di diversificazione.

### **Rischi connessi al knowledge management**

Il gruppo Fincantieri ha sviluppato una serie di esperienze, un *know how* e una conoscenza del business significativi. Sul fronte delle maestranze, il mercato del lavoro interno non è sempre in grado di soddisfare le esigenze di risorse adeguate per la produzione, sia in termini di numero che di competenze. L'efficace gestione del business è anche connessa alla capacità di essere un polo di attrazione di risorse a elevata professionalità per ruoli chiave e alla capacità di riuscire a mantenere tali professionalità all'interno del Gruppo; il tutto attraverso una adeguata gestione delle competenze in una logica di miglioramento continuo, realizzato tramite investimenti nella formazione del personale e nella valutazione delle performance.

L'inadeguatezza del mercato del lavoro di fronte alle esigenze del gruppo, la mancata capacità di acquisire le professionalità necessarie e il mancato trasferimento di conoscenze specifiche nell'ambito delle risorse del Gruppo, particolarmente in area tecnica, può avere effetti negativi sulla qualità del prodotto.

La Direzione Human Resources monitora continuamente il mercato del lavoro e mantiene frequenti rapporti con le Università, le scuole professionali e gli enti di formazione. Inoltre il Gruppo investe in modo significativo sulla formazione del personale sia in ambito tecnico-specialistico, che su tematiche a carattere gestionale - relazionale, e su sicurezza e qualità. È prevista infine la programmazione di azioni formative mirate per garantire la copertura delle posizioni chiave e manageriali in occasione di avvicendamenti. Nella controllata Vard è stato portato avanti un programma di riorganizzazione interna per favorire il processo di diversificazione nei nuovi mercati, con particolare attenzione allo sviluppo di nuovi *concepts* e alla modifica dei processi produttivi.

### **Rischi connessi al quadro normativo di riferimento**

Il gruppo Fincantieri è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui opera, tra le quali le normative in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività del gruppo e sui suoi risultati.

Eventuali inadempimenti agli standard di sicurezza o in materia di tutela dell'ambiente, eventuali cambiamenti del quadro normativo di riferimento, ovvero il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo Fincantieri a sostenere spese straordinarie in materia ambientale o sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il gruppo promuove il rispetto di tutte le normative a cui è assoggettato nonché la predisposizione e aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge. In tal senso, al fine di prevenire e gestire il rischio legato all'insorgere di illeciti, la Capogruppo ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, vincolante anche per i fornitori e, in genere, per i terzi che lavorano con Fincantieri. In particolare per la Capogruppo è stata data attuazione alle indicazioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 - "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). Fincantieri ha implementato opportuni modelli organizzativi, idonei a prevenire la violazione delle normative di riferimento, promuovendone la continua verifica e aggiornamento. L'impegno nel perseguire e promuovere i principi di sostenibilità ambientale è stato ribadito nel documento di Politica Ambientale della capogruppo, che vincola l'Azienda al mantenimento della conformità normativa e al monito-

raggio delle attività lavorative per garantire l'effettivo rispetto delle norme. Anche la controllata Vard si è impegnata per minimizzare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente, con interventi in termini di risorse, politiche e procedure per migliorare la propria performance ambientale. Fincantieri e Vard hanno avviato l'attuazione e il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale presso i propri siti in ottica di certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004.

Operando nel settore della difesa e sicurezza, il gruppo è esposto al rischio che la tendenza evolutiva del settore possa condurre nel prossimo futuro a una restrizione delle ipotesi derogatorie ai principi di concorrenza ammessi dalla normativa vigente con conseguente limitazione al ricorso all'affidamento diretto, al fine di garantire maggiore concorrenza nel mercato di riferimento.

Possibili limitazioni al ricorso all'affidamento diretto potrebbero precludere al gruppo l'aggiudicazione degli affidamenti mediante procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Il gruppo monitora la possibile evoluzione della normativa nazionale e comunitaria che potrebbe aprire la possibilità di competere nel settore della difesa e sicurezza anche in altri Paesi.

### **Rischi legati all'accesso alle informazioni e al funzionamento del sistema informatico**

L'attività del gruppo potrebbe risentire negativamente di:

- una non adeguata gestione delle informazioni in riferimento ai dati sensibili della Società, legata all'inefficacia di misure protettive poste in essere, con possibilità di accesso e utilizzo di informazioni confidenziali da parte di soggetti non autorizzati esterni alla Società;
- un accesso alle informazioni improprio, che comporti il rischio di alterazioni o cancellazioni, accidentalmente o intenzionalmente, da parte di persone non autorizzate;
- una infrastruttura IT (hardware, reti, software) di cui non sia garantita la sicurezza e l'attendibilità, con possibili interruzioni del sistema informatico o di rete ovvero con tentativi illegali di ottenere accesso non autorizzato o violazioni del proprio sistema di sicurezza dei dati, inclusi attacchi coordinati di gruppi di hackers.

Guasti del sistema informatico, eventuale perdita o danneggiamento di dati, anche a seguito di attacchi esterni, soluzioni informatiche non rispondenti alle esigenze del business, o aggiornamenti di tali soluzioni informatiche non in linea con le esigenze degli utilizzatori potrebbero compromettere l'operatività del gruppo provocando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali e altre interruzioni dell'attività, incidendo sulla capacità della Società di competere sul mercato.

Il gruppo ritiene di aver intrapreso tutte le misure necessarie per contenere tali rischi, ispirandosi alle best practice in materia di sistemi di governance e monitorando di continuo la gestione dell'infrastruttura e degli applicativi. Le modalità di accesso e capacità di operare sul sistema informatico sono gestite e mantenute per garantire una corretta separazione dei ruoli che è stata ulteriormente rinforzata con l'adozione di una nuova procedura di access management, assistita da un software specifico, che consente l'individuazione preventiva e il trattamento dei rischi di Segregation of Duties (SoD) derivanti da una attribuzione non idonea delle credenziali di accesso.

## **Contenziosi legali**

### **Contenzioso estero**

Con riferimento al contenzioso "Iraq", ampiamente illustrato nelle note al bilancio al 31 dicembre 2014, si rammenta che nel maggio 2015 era stata fissata una sessione di incontri a Baghdad per la stipula dei contratti operativi (*Refurbishment Contract* e *Combat System Contract*), previsti dal *Settlement Agreement* quale evento rilevante ai fini della chiusura della controversia. Il Governo Iracheno, a causa probabilmente dell'aggravarsi del conflitto interno, chiese (ed ottenne) la proroga degli accordi in essere sino al 30 giugno 2016. Nel frattempo, veniva a scadenza il termine ultimo per riattivare il processo pendente avanti la Corte d'Appello di Parigi (contro il lodo arbitrale favorevole a Fincantieri), processo che veniva quindi rivitalizzato dal Governo Iracheno. Fincantieri si è costituita in tale giudizio, attualmente in fase istruttoria, con prossima udienza fissata in data 24 ottobre 2017. La società ritiene che tale scelta giudiziaria non sia indicativa di un definitivo cambio di pensiero da parte del Governo Iracheno, ma piuttosto l'inevitabile passo inteso a preservare la posizione. Fincantieri ha intenzione quindi di riprendere il dialogo con il Governo Iracheno.

In relazione al contenzioso "Serene" si rammenta che nel luglio 2015 l'Azienda ha proposto un'opposizione innanzi alla Corte d'Appello di Trieste (adita dall'armatore per il riconoscimento dei lodi stranieri in Italia) onde far accertare la contrarietà dei lodi all'ordine pubblico interno e internazionale, nonché per far valere la revocazione dei lodi stessi per frode processuale. Il processo è giunto a sentenza a fine gennaio 2017, con l'inatteso rigetto del ricorso. I legali di Fincantieri stanno predisponendo il ricorso alla Corte di Cassazione, nell'intento di far emergere i diversi vizi della sentenza e ritengono sussistano ragionevoli aspettative di successo in tale sede. A seguito della sentenza della Corte d'Appello di Trieste, che ha reso esecutivi i lodi arbitrali, la società ha provveduto a stanziare un apposito fondo rischi.

Nota integrativa

Nel contempo, l'azione di accertamento promossa a inizio febbraio 2015 innanzi al Tribunale di Venezia (Sezione Specializzata di proprietà industriale), onde far accertare che l'armatore non è titolare di alcun diritto di proprietà intellettuale (che, per come erroneamente riconosciuto dal Collegio Arbitrale, determina una costrizione latente alla libertà d'iniziativa imprenditoriale), è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata nel novembre 2017. Il legale ha confermato il giudizio ragionevolmente favorevole sul merito del giudizio.

Si segnala che è pendente un contenzioso dinanzi al Tribunale di Patrasso (Grecia) promosso dal Sig. Papanikolaou e dalla moglie nei confronti della Società, della Minoan Lines e altri in seguito al sinistro occorso all'attore nel 2007 a bordo della Europa Palace, costruita da Fincantieri. Tale sinistro avrebbe comportato, nella ricostruzione del Sig. Papanikolaou, importanti danni fisici a quest'ultimo, in tesi totalmente invalidanti. La Corte d'Appello di Patrasso ha riformato la sentenza di primo grado favorevole a Fincantieri e ha condannato la società, in solido con le altre convenute, al pagamento di 1.364 migliaia di euro, dal quale presumibilmente potranno essere sottratte le somme già pagate da Minoan Lines in esito a una precedente azione cautelare. Fincantieri ha impugnato tale sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione greca in data 20 gennaio 2015, con buone possibilità di prevalere secondo i legali greci. La prima udienza del procedimento di cassazione è stata rinviata a data da stabilirsi. L'esito del procedimento condizionerà anche una seconda causa, iniziata da Papanikolaou contro Fincantieri davanti allo stesso Tribunale per la asserita perdita di reddito del Sig. Papanikolaou dal 2012 al 2052. La prima udienza, inizialmente prevista per l'8 dicembre 2015, è stata rinviata al 6 giugno 2017.

Con due atti di citazione notificati nel marzo 2014, il Sig. Anthony Yuzwa ha convenuto Fincantieri, Carnival e altri davanti alle Corti Distrettuali della California e della Florida. La causa riguarda i danni occorsi all'attore a seguito di un incidente a bordo della nave Oosterdam nel 2011, che l'attore asserisce siano stati causati dalla negligenza dei convenuti. La richiesta risarcitoria non risulta precisata nell'ammontare. Le istanze di Fincantieri in merito al difetto di notifica e di giurisdizione sono state accettate dai giudici statali americani nel corso del 2014. L'attore ha poi notificato gli stessi documenti presso gli uffici di Trieste e presso l'ufficio di FMSNA di San Diego. Dopo una serie di passaggi istruttori ai sensi del diritto processuale applicabile, Fincantieri è stata estromessa dalla causa in California. Per quanto riguarda la causa in Florida, l'udienza relativa alla richiesta di estromissione di Fincantieri si è tenuta in data 16 novembre 2016 e la relativa decisione è attesa per i prossimi mesi.

A seguito alle perdite subite in relazione a otto contratti di costruzione navale con Petrobras Transpetro S.A., la controllata brasiliana Vard Promar S.A. ha tentato di rinegoziare per via extragiudiziale le condizioni contrattuali ma senza successo. Per tale ragione, nel mese di settembre 2015, la controllata ha avviato un'azione legale per ottenere sia il risarcimento delle perdite subite che il ripristino dello squilibrio economico contrattuale, per un ammontare totale di 244 milioni di reais (circa 60 milioni di euro). Le perizie preliminari hanno confermato l'esistenza di uno squilibrio contrattuale, ma la quantificazione del risarcimento e l'esito della richiesta sono condizionati alla perizia finale, in base alla quale si pronuncerà il tribunale competente.

Nel dicembre 2015, Transpetro ha richiesto la risoluzione dei contratti per la costruzione di due navi e il rimborso dei relativi acconti in precedenza versati. La relativa pretesa è oggetto di disputa presso il tribunale dello Stato di Rio de Janeiro.

Vard non ha iscritto alcun credito relativo alle dispute con Transpetro nel bilancio al 31 dicembre 2016.

### **Contenzioso italiano**

#### **Procedimenti per il recupero crediti verso clienti**

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie che non è stato possibile superare sul piano commerciale si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia e Siremar in Amministrazione Straordinaria che hanno visto la Società giudizialmente vittoriosa per quanto concerne la richiesta di ammissione in prededuzione di parte del credito vantato verso Tirrenia, seppure al 31 dicembre 2016 non sia ancora avvenuto il relativo incasso.

Per quanto riguarda il recupero del credito verso Energy Recuperator S.p.A., che aveva avanzato significative richieste in via riconvenzionale, nel mese di aprile 2016 è stato raggiunto un accordo transattivo che ha permesso chiudere il contenzioso incassando parte del credito azionato.

#### **Contenziosi nei confronti di fornitori**

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Società ritiene infondate (asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Società ha sostenuto per inadempimenti di fornitori o appaltatori. In alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui, vantati in un caso a sanatoria di un asserito eccesso di ribasso applicato a un rapporto che controparte qualifica come appalto e nell'altro caso a seguito di risoluzione di ordini commissionati e stipulazione di un accordo transattivo.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto a uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

#### Contenziosi del lavoro

Si tratta di controversie promosse da dipendenti e ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la Società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. e all'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente"). Nel 2016 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto.

#### Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono: i) controversie nei confronti di Amministrazioni pubbliche per oneri ambientali, tra le quali le controversie con il Comune di Ancona e le controversie con il Ministero dell'Ambiente per Stabilimenti di Muggiano e Castellammare; ii) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; iii) risarcimento danni diretti e indiretti derivanti da fasi produttive; iv) cause civili da risarcimento danni da infortuni.

Laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi e oneri.

#### Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

Il gruppo è attualmente coinvolto in sei procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia.

A gennaio 2014 Fincantieri S.p.A. ha ricevuto avviso della richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari, ex art. 406 codice di procedura penale, nei confronti dell'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone per la pretesa violazione dell'art. 256, comma 1, lett. a) e b), del D.Lgs. n. 152 del 2006, nonché della Società, indagata ai sensi dell'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione alla presunta gestione di aree di cernita, deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti pericolosi senza la prescritta autorizzazione presso lo stabilimento di Monfalcone, nonché all'asserito avvio a smaltimento di tali rifiuti con documentazione che non ne avrebbe consentito la tracciabilità. Nell'ambito di tale indagine la richiesta di sequestro preventivo di alcune aree e capannoni formulata del PM è stata rigettata in primo e secondo grado, ma la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del PM avverso tale rigetto rimettendo il procedimento al Tribunale.

Con ordinanza del 21 maggio 2015 ha disposto il sequestro di alcune aree e fabbricati, che è stato eseguito dal Nucleo Operativo Ecologico il 29 giugno 2015. A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 4 luglio 2015 n. 92 la Procura della Repubblica di Gorizia ha successivamente disposto in data 6 luglio 2015 il dissequestro delle aree dello stabilimento.

Tra marzo e aprile del 2014 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari a ventuno persone fisiche (tra cui componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, e dipendenti della società alla data dell'evento, di cui alcuni ancora in carica o alle dipendenze della Società) a vario titolo indagate per le ipotesi di reato di "Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro" e di "Lesioni personali colpose", di cui agli artt. 437 e 590 c.p. e di violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008, nonché alla Società ex art. 25-septies, comma 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio di un dipendente avvenuto il 13 dicembre 2010 presso lo stabilimento di Monfalcone durante la fase di sollevamento di due fasci di tubi di ferro. All'udienza preliminare del 18 dicembre 2014 è stato dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, nonché dei due Direttori Generali mentre sono stati rinviati a giudizio gli altri dipendenti della Società alla data dell'evento raggiunti dall'avviso di conclusione delle indagini. La Procura della Repubblica di Gorizia ha impugnato la sentenza di non luogo a procedere innanzi alla Corte di Cassazione la quale, all'esito dell'udienza tenutasi il 20 gennaio 2016, ha rigettato il ricorso confermando la non procedibilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, nonché dei due Direttori Generali.

Tra settembre e ottobre 2014 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari a ventuno persone fisiche (tra cui componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, e dipendenti della Società alla data dell'evento, di cui alcuni ancora in carica o alle dipendenze della Società) a vario titolo indagate per le ipotesi di reato di "Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro" e di "Omicidio colposo", di cui agli artt. 437 e 589 c.p. e di violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008, nonché alla Società ex art. 25-septies, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione al decesso di un dipendente di un'impresa appaltatrice avvenuto il 21 febbraio 2011 presso lo stabilimento di Monfalcone a seguito di caduta in una condotta di areazione. Nei primi giorni di luglio 2016 sono state notificate le richieste di rinvio a giudizio e gli avvisi di fissazione dell'udienza preliminare nei confronti della Società e dell'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone. Dalla notifica degli avvisi si evince che, a seguito della sentenza di non luogo a procedere di cui sopra, le posizioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e dei Direttori Generali sono state stralciate. All'udienza preliminare, dapprima fissata all'8 novembre 2016 e successivamente rinviata al 28 febbraio 2017, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha pronunciato nei confronti della Società la sen-



Nota integrativa

tenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato ex D.Lgs. n. 231/01. Tutti gli imputati, invece, sono stati invece rinviati a giudizio.

A settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-septies, comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio di un dipendente, che riportava una distorsione a una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo stabilimento di Monfalcone.

Nel mese di novembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008, nonché alla Società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso a un dipendente, che riportava la frattura del dito medio della mano destra guarita in otto mesi, avvenuto il 14 marzo 2011 presso lo stabilimento di Monfalcone.

Nel mese di marzo 2016, infine, sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso a un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo stabilimento di Monfalcone.

Nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-septies, comma 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso a un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo stabilimento di Monfalcone.

## Gruppo Fintecna

Il gruppo Fintecna ha proseguito anche nel 2016 nell'attento monitoraggio dei principali fattori di rischio che influenzano la gestione aziendale. Nel corso dell'esercizio è stato istituito in Fintecna S.p.A. il Servizio Risk Management e Compliance (RMC), a diretto rapporto dell'Amministratore Delegato, quale presidio specialistico deputato alla valutazione e al controllo dei rischi.

### Rischi operativi

I principali fattori di rischio operativo nel gruppo Fintecna sono correlati alle attività istituzionali di gestione specializzata di complessi processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere.

La capogruppo Fintecna S.p.A. e le società di scopo direttamente controllate e dedicate ad attività liquidatorie sono infatti esposte ai rischi derivanti dallo sviluppo delle attività di gestione dei contenziosi in corso, prevalentemente riferibili alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni.

Con riferimento alle citate società di scopo, tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà dell'ex gruppo Efim proprie della Ligestra S.r.l. e dei patrimoni immobiliari acquisiti dalla Ligestra Due S.r.l. e in origine facenti capo agli Enti Disciolti.

Pur in considerazione della complessità che caratterizza tali situazioni e degli ampi margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli Amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui e atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle Società del gruppo.

### Rischi finanziari

In merito alle tipologie di rischi finanziari che possono rilevare si evidenzia quanto segue.

### **Rischio di liquidità**

Le disponibilità finanziarie, sulla base delle valutazioni del management, garantiscono sufficienti risorse per fronteggiare gli impegni di liquidità connessi principalmente all'ampio contenzioso di cui si è detto e alle attività di bonifica ambientale. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello stato patrimoniale.

A tal riguardo, gli Amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi e oneri, aggiornano altresì le valutazioni sull'utilizzo dei fondi stessi, anche in via previsionale, e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità.

Si sottolinea, infine, che, allo stato, la liquidità del gruppo (a partire dal 2016 anche quella di Ligestra S.r.l. e del gruppo Ligestra Tre) è depositata in larga misura presso l'Azionista; vigono tra le parti Contratti di Deposito Irregolare che definiscono modalità e condizioni dei depositi stessi. La restante liquidità è depositata a breve termine presso Istituti Bancari con requisiti rispondenti alle Linee Guida per la gestione della tesoreria emesse dall'Azionista e recepite da Fintecna S.p.A.

### **Rischio di credito e controparte**

Il rischio di credito è riferito ai crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni rivenienti negli anni e spesso soggette a contenziosi, quasi interamente svalutate.

È inoltre presente un rischio di controparte bancaria legato agli impieghi della liquidità a breve termine, rischio peraltro molto contenuto considerato che la liquidità è ormai, per la quasi totalità, depositata in CDP. A questo proposito si ricorda inoltre che la capogruppo Fintecna e le Società su cui la stessa esercita attività di Direzione e Coordinamento operano in coerenza con le Linee Guida per la Gestione della Tesoreria predisposte da CDP che, tra l'altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

### **Altri rischi finanziari**

Si evidenziano i rischi connessi alla partecipazione di maggioranza in Fincantieri, su cui Fintecna non esercita attività di direzione e coordinamento, anche alla luce dell'andamento del titolo nel corso dell'esercizio che però risulta in ripresa a inizio dell'esercizio 2017.

Particolare attenzione è, infine, posta dalla Società al rischio di non conformità alle norme, anche in considerazione degli eventuali risvolti reputazionali che ne possano derivare e degli aspetti connessi alla tutela dell'ambiente, alla salute e alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'attività di controllo dei rischi di non conformità si è focalizzata nel 2016 sull'ambito operativo della gestione delle partecipazioni. Su input della Capogruppo, la Funzione Compliance ha inoltre curato l'implementazione di presidi in tema di identificazione e verifica delle controparti al fine di assicurare una coerente prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

Nel corso del 2016 è inoltre proseguita l'attività di alert normativo e di consulenza nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

### **Contenziosi legali**

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio e ottimizzazione della strategia difensiva dei legali patrocinanti delle vertenze, che a vario titolo – in conseguenza di molteplici operazioni societarie – sono oggi riferibili a Fintecna, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie.

Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico, relativo a richieste di risarcimento del danno biologico per patologie asseritamente professionali, conclamatesi a seguito di lunga latenza, promosse da ex dipendenti, ovvero dai loro eredi, il primario obiettivo di razionalizzazione e di definizione del maggior numero di controversie, è stato attuato, in presenza di adeguati presupposti economico-giuridici, con la definizione di accordi transattivi. I risultati conseguiti possono ritenersi economicamente convenienti, specie se rapportati alle potenzialità delle relative fattispecie di comportare oneri significativi per la Società in caso di soccombenza nei giudizi, tenendo comunque conto delle diversità relative alle patologie lamentate nonché alle peculiarità degli orientamenti giurisprudenziali dei singoli fori.

I relativi oneri hanno trovato adeguata copertura nei fondi rischi stanziati a presidio delle posizioni contenziose.

Peraltro, analogamente ai passati esercizi, si è registrata una sostanziale conferma del pur significativo numero dei nuovi ricorsi notificati a Fintecna, circostanza questa che ha determinato un abbattimento contenuto dello stock dei contenziosi in essere.

Con riferimento alle controversie in materia civile/amministrativo/fiscale, pur tenuto conto del limitato numero di giudizi incardinati nell'esercizio, non è stato possibile definire una significativa riduzione dello stock per la difficoltà di individuare possibili soluzioni



Nota integrativa

transattive, in considerazione della complessità delle cause in essere e delle divergenze valutative con le controparti.

I tempi di definizione di tali controversie sono pertanto inevitabilmente condizionati dalle lungaggini procedurali caratterizzanti il sistema giudiziario italiano.

In ogni caso, anche in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza nonché delle specifiche posizioni processuali, i contenziosi passivi sono assistiti da idonei accantonamenti al fondo rischi di riferimento.

Dal punto di vista quantitativo, è possibile riassumere i risultati conseguiti come segue:

(n. contenziosi e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+ / -)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	122	141	(19)	-13,5%
Contenzioso giuslavoristico	688	719	(31)	-4,3%
<b>Totale</b>	<b>810</b>	<b>860</b>	<b>(50)</b>	<b>-5,8%</b>

## SIMEST

In relazione ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta nell'attività di investimenti in partecipazioni, SIMEST ha in atto specifici presidi per la gestione del rischio di prezzo, del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato.

Nel corso del 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Regolamento Rischi di SIMEST. Lo scopo principale del regolamento è di assicurare che SIMEST, in coordinamento con la Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A., sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione di SIMEST. Inoltre sono state emanate le conseguenti policy operative.

All'interno dei suddetti regolamenti e del Regolamento Investimenti, già in vigore da novembre 2015, sono state inserite delle specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia ex ante che ex post, riferiti a ogni singola controparte: i regolamenti normano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dai diversi Servizi organizzativi sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Investimenti. Qualora ritenuta valida e di interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione e al perfezionamento degli accordi con il partner secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio stesso.

A seguito dell'approvazione del Regolamento Rischi, nel corso dell'anno è stato implementato il processo di valutazione della congruità tra le risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nella Capogruppo CDP (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le risultanze della valutazione hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale che nell'orizzonte prospettico del Piano Industriale.

## Rischi finanziari

### Rischio di credito

In materia di monitoraggio e mitigazione dei rischi, il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

(milioni di euro e %)	31/12/2016		31/12/2015	
Impegni diretti dei partner italiani	410	83%	370	79%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	58	12%	77	16%
Impegni assistiti da garanzie reali	28	5%	21	5%
<b>Totale</b>	<b>496</b>		<b>468</b>	

### **Rischio di prezzo e rischio esposizione valutaria**

Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria viene mitigato attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

### **Rischio di liquidità e rischio tasso di interesse**

La gestione del rischio di liquidità e del rischio tasso di interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, al fine di ridurre l'esposizione ai suddetti rischi, durante il 2016 è proseguita l'attività di revisione della composizione dei debiti finanziari, per rendere più coerente il portafoglio temporale degli investimenti partecipativi con la relativa provvista finanziaria, attraverso l'assunzione di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine e la rinegoziazione di linee di credito esistenti.

### **Contenziosi legali**

Relativamente al contenzioso giuslavoristico, al 31 dicembre 2016 sono in corso tre procedimenti giudiziari per due dei quali il petitum complessivo è di circa 280 mila euro. Il terzo procedimento è relativo all'impugnativa del licenziamento da parte di un dipendente.

Con riferimento al contenzioso tributario, il giudizio in fase di appello per l'annullamento di una cartella di pagamento concernente l'imposta di registro, richiesta risalente al trasferimento dal Mediocredito Centrale alla SIMEST delle attività relative ai Fondi Agevolati, si dovrebbe ragionevolmente concludere positivamente per SIMEST, analogamente a quanto già avvenuto per l'obbligato solidale Mediocredito Centrale.

## **Gruppo CDP Immobiliare**

La Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. eroga in outsourcing il servizio di gestione dei rischi.

La descrizione dei rischi cui è esposta la società e le partecipate, e delle correlate azioni di monitoraggio e contenimento, è di seguito riportata.

### **Rischi finanziari**

#### **Rischi di mercato**

##### **Rischi relativi al valore degli immobili**

Il rischio relativo al valore degli immobili è legato alle fluttuazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio, che risentono degli elementi di criticità del settore, particolarmente acuiti negli ultimi anni. La politica del gruppo CDP Immobiliare è finalizzata a minimizzare gli effetti di tale rischio, in via operativa tramite modalità di gestione volte alla valorizzazione dei compendi immobiliari nel più critico contesto di mercato, indirizzate verso la valutazione puntuale del miglior percorso di valorizzazione dei cespiti rispetto alla sua immissione sul mercato con riferimento allo stato di urbanizzazione, edilizio e alla tempistica di assorbimento; in via amministrativa mediante il monitoraggio costante del valore degli attivi immobiliari in portafoglio realizzato tramite valutazioni indipendenti degli immobili affidate a terzi esperti specializzati nel settore, i risultati delle quali sono recepiti in sede di formazione del bilancio.

Ai fini del presidio dei rischi operativi, per la valutazione del portafoglio al 31/12/2016 da parte degli Esperti Indipendenti è stata verificata l'assenza di errori di calcolo nei modelli di valutazione utilizzati e la coerenza, anche nel tempo, dei criteri di valutazione utilizzati dagli Esperti Indipendenti.

##### **Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse**

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

La politica di gestione di tale rischio per le società del gruppo è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria.

Nota integrativa

**Rischi di cambio**

Il gruppo opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposto al rischio di cambio.

**Rischio di liquidità**

Il gruppo CDP Immobiliare non ha effettuato investimenti per la gestione della liquidità, essendo la stessa di entità limitata e destinata a far fronte alle esigenze di breve periodo. È stata, altresì, adottata una politica di diversificazione dei depositi bancari, favorendo soluzioni che offrissero maggiori garanzie, in considerazione della contingente situazione del mercato bancario italiano. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento o depositi di liquidità.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie è particolarmente rilevante all'interno del gruppo in ragione delle attività in essere e di quanto già rappresentato nella parte relativa al rischio mercato.

Per le società a controllo congiunto il rischio liquidità è accentuato in ragione delle criticità rilevate negli ultimi anni nella compagine societaria di molti dei soci delle partnership, per i quali sono emerse difficoltà a far fronte alle esigenze finanziarie delle società nonché, in alcuni casi, la volontà di disimpegno dalle iniziative immobiliari.

Per quanto attiene alle esigenze finanziarie di breve e medio periodo di CDP Immobiliare, esse sono state rappresentate all'Azionista CDP, che ha confermato la disponibilità a mettere a disposizione della Società, di volta in volta, e a seguito di una verifica sulle attività a cui tali esigenze sono connesse, le risorse necessarie a far fronte ai fabbisogni della Società per l'esercizio 2017, nell'ambito del plafond già approvato.

**Rischio di credito**

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il gruppo CDP Immobiliare.

Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è per la capogruppo prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati nei confronti delle partnership.

Per le nuove operazioni viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte.

**Rischi operativi**

È stata svolta un'attività di Risk Assessment sui processi aziendali, volta all'individuazione e valutazione dei rischi operativi e dei relativi presidi di controllo. Sono stati, quindi, definiti gli interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti. L'analisi è in fase di condivisione con il Management della società.

**Contenziosi legali**

Il contenzioso in cui è coinvolto il gruppo CDP Immobiliare ha le sue origini dal 1° gennaio 2007, data nella quale ha avuto effetto il conferimento di ramo d'azienda immobiliare da parte di Fintecna S.p.A. alla Fintecna Immobiliare S.r.l., ora CDP Immobiliare S.r.l.

Il contenzioso attiene prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare della CDP Immobiliare S.r.l. e delle sue società partecipate. In particolare si tratta di azioni per la liberazione di immobili occupati senza titolo, procedimenti di sfratto o di finita locazione, azioni per l'accertamento della proprietà o di diritti reali su beni immobili, azioni relative ad atti di compravendita di immobili, azioni di risarcimento danni patrimoniali per responsabilità contrattuale, azioni di recupero crediti per pagamenti non corrisposti, etc.

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2016 ha registrato una diminuzione dei contenziosi, per la maggior parte inerenti la gestione del patrimonio immobiliare (liberazione immobili occupati senza titolo, compravendite, recupero crediti per pagamenti non corrisposti, ambiente, etc.).

Alla data del 31 dicembre 2016 la situazione dei contenziosi (Civile e Amministrativo) che interessano CDP Immobiliare e le sue Società partecipate può essere rappresentata sinteticamente nella tabella di seguito riportata:

(n. contenziosi e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+ / -)	Variazione %
CDP Immobiliare S.r.l.	67	76	(9)	-11,8%
Società partecipate	23	33	(10)	-30,3%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>109</b>	<b>(19)</b>	<b>-17,4%</b>

Ai contenziosi sopra menzionati devono aggiungersi 12 contenziosi tributari gestiti dalla struttura Amministrazione, Bilancio e Fiscale con l'assistenza di uno studio tributario esterno, di cui 7 afferenti controversie in materia di imposte erariali (in specie, imposte di registro, ipotecarie e catastali) e 5 relativi a pretese degli Enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili.

A fronte dei contenziosi sopra indicati sono stati iscritti appositi fondi rischi nei casi in cui è stata valutata la probabilità di sostenimento di oneri a carico della società e/o del gruppo.

Nota integrativa

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Nelle more dell'emanazione di provvedimenti specifici in materia da parte di Banca d'Italia, la Capogruppo è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, nell'esercizio 2016, concordemente con l'Autorità di Vigilanza, non si è provveduto a definire il patrimonio di vigilanza del Gruppo CDP, né i relativi requisiti prudenziali di vigilanza.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Storvik Aqua AS	01/11/2016	3.767	95%	832	30

#### Legenda

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile (perdita) netto del gruppo

#### Acquisizione di Storvik Aqua AS

Il 1 novembre 2016 la controllata Fincantieri, attraverso Vard Group AS, ha acquistato la totalità delle azioni di Storvik Aqua AS, società leader nel settore delle attrezzature destinate all'acquacoltura, attiva in Norvegia, Cile e Scozia.

Alla chiusura dell'operazione il 5,36% delle azioni di Storvik Aqua è stato venduto a un'entità controllata dai key manager della società, nell'ambito di un piano destinato alla fidelizzazione del management. La percentuale di partecipazione verrà riportata al 100% entro il 2019 nel rispetto di un predefinito piano di riacquisto.

Nella tabella sottostante sono riportati il corrispettivo pagato per l'acquisto della società, il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)	Valore contabile	Adjustment	Fair value
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	363		363
Attività materiali	138		138
Attività immateriali	440		440
Attività fiscali	202		202
Altre attività	3.448		3.448
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>4.591</b>		<b>4.591</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	1.097		1.097
Passività fiscali	37		37
Altre passività	1.064		1.064
<b>Totale passività acquisite</b>	<b>2.198</b>		<b>2.198</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>2.393</b>		<b>2.393</b>
Goodwill		1.374	1.374
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>2.393</b>	<b>1.374</b>	<b>3.767</b>

Il maggior prezzo pagato rispetto alle attività nette della società è interamente attribuibile al know how di quest'ultima e alle sinergie con le altre società del Gruppo; non essendo possibile valutare separatamente tali componenti l'intero maggior valore è stato allocato ad avviamento.

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA L'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Nota integrativa

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2016, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

#### Compensi agli amministratori e sindaci

	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
<i>(migliaia di euro)</i>			
(a) Benefici a breve termine	16.769	2.185	15.551
(b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	154		342
(c) Altri benefici a lungo termine	731		1.247
(d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			3.885
(e) Pagamenti in azioni			
<b>Totale</b>	<b>17.654</b>	<b>2.185</b>	<b>21.025</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2016 con:

- le società sottoposte a influenza notevole od a controllo congiunto;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le controllate e collegate dirette e indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

(migliaia di euro) Denominazione	Attivo	Passivo	Fuori bilancio	Rapporti economici
Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.				(37)
Alenia Aermacchi S. p.A.	3.947			24
Alfiere S.p.A.	15.162	22		548
Amundi *		48		(250)
ANAS International Enterprise S.p.A.	487			(879.000)
ANAS S.p.A.	1.005	5.115		(1.116)
Ansaldo Energia S.p.A.	59.862	10		90.669
Ansaldo Sviluppo Energia S.r.l.				2
AnsaldoBreda S.p.A.	199			2
AS Gasinfrastruktur GmbH	3.666			3.666
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.	119.093	20.000		764
Bonafous S.p.A.				56
Brevik Technology AS	186			16
Cagliari 89 S.c.r.l. in liquidazione	1.166	1.065		1
Camper and Nicholson International SA	499			
CDP Equity S.p.A.		6.632		(6.632)
CESI S.p.A.	16.677	10.342	1.200	(2.308)
Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	2.304	1		701
Cinque Cerchi S.p.A.	8			87
Cometa *		3.461		(1.387)
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	199.093			5.399
Consorzio Aeres in liquidazione	23	471		23
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione		44.000		
Consorzio Codelsa in liquidazione	13	17		13
Consorzio Condif in liquidazione		12		
Consorzio Edinca in liquidazione	1.320	64	42	165
Consorzio Edinsud in liquidazione	767	59		10
Consorzio G1 in liquidazione	5	102		38
Consorzio I.MA.FI.D. in liquidazione	99	54		
Consorzio INCOMIR in liquidazione	45		623	
Consorzio Italtecnasud in liquidazione	3.962	108		13
Consorzio MED. IN. in liquidazione	203	35		13
CORESO S.A.				(1.493)
CSS Design Limited	731			
DOF Iceman AS	6.532			216
e-distribuzione S.p.A.	1.072.111			20.417
Elettronica S.p.A.		7		179
Enel Energia S.p.A.	31.593	1.861		30.892
Enel Produzione S.p.A.				315
ENEL S.p.A.	458.455	44.893	789.900	1.366.487
ENI Benelux B.V.		2		(9)
ENI S.p.A.	470.317	66.579	19.900	1.874.685
EniPower S.p.A.	26			
Etihad Ship Building LLC	17.160	3.928		(2.059)
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	4.128		81	